



INTERVISTA

AL FIANCO DI PAOLO RUFFINI,
QUEST'ANNO E' LA RODRIGUEZ
A CONDURRE «COLORADO»

Il successo di Belen è inarrestabile e la partecipazione a *L'isola dei famosi* che le ha dato la notorietà sembra ormai un puntino piccolissimo in una carriera tutta in crescendo.

La showgirl argentina è riuscita in un'impresa difficilissima: mettere tutti d'accordo. Belen è apprezzata dagli uomini per la sua splendida bellezza, dalle donne che non vedono in lei una rivale ma una ragazza innamorata capace di sfidare tutte le convenzioni e dai giovani che, in un recente sondaggio su Internet, l'hanno eletta showgirl preferita. Ora un altro tassello importante si aggiunge al suo curriculum, la conduzione, accanto a Paolo Ruffini della nuova edizione di **Colorado**: «Sono contentissima di questa opportunità. Ridere fa bene al cuore e all'anima».

«Colorado» è una fucina di battute irriverenti: ti spaventa?

«Ma no. E' fresco e divertente: so di essere arrivata nel posto giusto!»

Anche Paolo Ruffini ti darà parecchio da fare...

Belen
Rodriguez
(Buenos Aires,
20 settembre
1984)

bella
BELEN



ITALIA 1

VENERDI' prima serata

Le novità

● Tra le novità dell'undicesima edizione di **Colorado**, oltre alla coppia di conduttori Rodriguez - Ruffini (foto), nel cast fisso anche Digei Angelo, l'attrice Chiara Francini e i Fichi d'India.

● Tra le sorprese, il ritorno in scena del trio Pino e gli Anticorpi con gli sketch di Pino la Lavatrice.

● Guest star: Marco Bazzoni, Enzo e Sal, Didi Mazzilli, Laura Magni, Andrea e Simone, Max Pipitone, Herbert Cioffi, Gialuca Beretta, Gabri Gabra, Angelo Pintus, I Turbolenti, Pucci, Omar Fantini, i Ditelo Voi, Gigi e Ross, i Panpers e i Gem Boy, che si affiancano a una ventina di giovani esordienti.

«Lo adoro. Ha dentro di sé un'infinita voglia di fare, una qualità che ci accomuna. E' un ragazzo pieno di talento, so di poter imparare da lui. Avere accanto il compagno di viaggio giusto è fondamentale per la riuscita di un progetto».

Quanto è difficile essere Belen?

«Se mi lamentassi di qualcosa sarei solo un'ingrata. Ho fatto tanto in pochissimi anni e sono orgogliosa e felice di quello che ho raggiunto. Non mi fermo mai: lavoro da quando ho 16 anni e la voglia di crescere è sempre la stessa».

Che differenze ci sono tra la comicità argentina e quella italiana?

«Il popolo del mio Paese è esattamente come il vostro: entrambi hanno un umorismo identico che si basa sull'analisi dei fatti quotidiani. Ridere aiuta a lasciarsi alle spalle i problemi della vita e argentini e italiani sono uguali nella voglia di ricominciare, di non darsi mai per vinti davanti alle difficoltà».

Cosa di te fa più ridere?

«La mia distrazione. Qualche giorno fa ero a Los Angeles, in vacanza: mi chiama Christian De Sica e mi passa un certo Paolo. Sono stata quindici minuti al telefono con la persona sbagliata: pensavo a Conticini invece era Ruffini. Sono ambedue toscani e li ho confusi!»

Una donna distratta con un'agenda fittissima...

«Ma c'è il trucco: ho delle persone accanto a me che mi ricordano tutto quello che devo fare. Sono i miei angeli custodi».

In cosa si esagera per far ridere a tutti i costi?

«Non mi piace la comicità sguaiata, quella che punta sulla volgarità per strappare un applauso a tutti i costi. Personalmente non amo nemmeno il machismo esasperato che a volte viene fuori quando i comici sono dei maschietti. Servirebbe un'umorista donna, arguta, che prendesse "per i fornelli" i signori uomini: lì sì che ci sarebbe da ridere. Quando sento troppe critiche sui difetti di noi signore, divento un'Evita Peron del sesso debole e mi arrabbio molto».

Si parla di te anche come della nuova conduttrice di «Italia's got talent»...

«Confermo: un altro progetto del quale sono felicissima, anche perché lavorare con Maria **De Filippi** e Gerry Scotti è un'assoluta garanzia. Stiamo facendo degli incontri e andremo in onda da gennaio. Ho già incontrato Simone Annicchiarico: è un ragazzo spettacolare e molto professionale. Non voglio fare la piaciona, ma ci siamo trovati subito in sintonia».

Un desiderio...

«Sono felice e appagata nel lavoro. Sul fronte privato vorrei portare i miei genitori e vivere in Italia con me. Mi mancano».

Alfonso Stagno

